

Croazia, il centrodestra torna al governo

Dopo l'ennesimo colpo di scena raggiunto l'accordo fra HdZ e Most: nominato Orešković, primo premier "tecnico" a Zagabria

di **Giovanni Vale**
ZAGABRIA

Sarà Tihomir Orešković il nuovo primo ministro della Croazia. Dopo 45 giorni di trattative e di colpi di scena, dopo le elezioni che non avevano prodotto un chiaro vincitore, è stato finalmente trovato un accordo per la formazione di un esecutivo di coalizione. E così il centrodestra dell'HdZ torna al governo dopo quattro anni di opposizione. L'HdZ di Tomislav Karamarko e Most - il fronte indipendente guidato da Božo Petrov, rivelazione delle elezioni dell'8 novembre con il suo 13,8% che l'ha fatto diventare ago della bilancia - si sono infatti presentati ieri nella residenza della presidente croata, Kolinda Grabar-Kitarović, accompagnati da Orešković, ex direttore finanziario del colosso farmaceutico Teva. Most e HdZ assicurano di poter contare assieme su 78 parlamentari, due in più della maggioranza assoluta richiesta al Sabor, il parlamento di Zagabria. Di conseguenza, il premier designato ha ottenuto da Kitarović il mandato per formare il governo, con cui si presenterà alla camera lunedì 28 dicembre.

Celui che prenderà il posto di Zoran Milanović, il premier socialdemocratico (Sdp) uscente, è un volto nuovo per la politica croata. Per la prima



La presidente della Repubblica Kolinda Grabar Kitarović con Tihomir Orešković (foto da vecernji.hr)

volta la Croazia avrà un premier non politico, senza tessera di partito, non eletto in Parlamento. Un "tecnico", tanto che il principale finanziatore di Most, Branko Roglić, lo ha definito «il Mario Monti croato». Orešković ha in effetti un curriculum vitae internazionale: «Nato a Zagabria nel 1966, si è laureato nel 1989 in chimi-

ca all'Università McMaster in Canada, dove ha anche completato un master in finanza e sistemi informativi», ripropone il quotidiano 24Sata. Dopo gli studi, nel 1992, Orešković ha iniziato la sua carriera lavorativa nella compagnia farmaceutica canadese Eli Lilly, in cui ha ricoperto diverse posizioni legate agli aspetti economici e

internazionali. Passato alla Novopharm, sempre canadese, e infine al gruppo Teva, dove in seguito a diverse promozioni arriva all'ultimo ruolo di direttore finanziario.

«È interessante notare che su LinkedIn il nuovo primo ministro croato si firma "Tim" Orešković», scrive il settimanale Telegram, che menziona an-



Zoran Milanović

Il nuovo primo ministro è un manager di alto profilo, forte di una carriera internazionale

che il passaggio di Orešković alla Pliva (tra il 2009 e il 2014), la storica casa farmaceutica zagabrese, il cui logo pubblicitario campeggia sulla piazza principale della capitale croata e che oggi è di proprietà del gruppo Teva.

Con la nomina di questo manager ed esponente della diaspora croata - tradizional-

mente vicina all'HdZ - si chiude dunque con una fumata bianca il quinto round di negoziati ufficiali di fronte alla capo di Stato croata. Al potere come detto torna il centrodestra croato - anche se in coalizione con Most - dopo quattro anni di governo socialdemocratico. La svolta definitiva che mette fine alle consultazioni arriva anche al termine di un brusco testacoda di cui è stato protagonista Most, che fino a due giorni fa sembrava sul punto di formare un'alleanza con la coalizione "La Croazia cresce" guidata da Milanović. Sabato scorso, l'Sdp dell'ex premier e il fronte indipendente di Petrov avevano infatti firmato un accordo preliminare, mentre l'HdZ aveva abbandonato l'incontro dopo dieci minuti dal suo inizio. «L'HdZ è ormai fuori dai giochi», aveva assicurato lo stesso Petrov uscendo dal colloquio, divenuto bilaterale, con Milanović.

Cosa è successo nel frattempo? Secondo il capo di Most, i socialdemocratici hanno tentato di convincere alcuni membri del giovane partito a sostenere la ricandidatura dello stesso Milanović alla guida del governo, scavalcando Petrov. Un'accusa che l'Sdp rigetta in blocco, chiedendo «che si facciano i nomi di chi avrebbe contattato chi».

REPUBBLICA ITALIANA

L'invito dell'Ince: Balcani nella Nato

A Skopje l'Assemblea plenaria, documento finale votato anche dalla Serbia

di **Diego d'Amelio**
TRIESTE

Favore per la collaborazione fra Nato e paesi dei Balcani occidentali, col sostanziale invito agli Stati dell'area all'adesione volontaria all'Alleanza atlantica, indipendentemente dall'ingresso nell'Ue. È questo il nodo più rilevante della dichiarazione finale dell'Assemblea plenaria dell'Ince, tenutasi a Skopje e dedicata alla sfida delle migrazioni e all'interconnessione fra paesi centro-europei e Ue. Il documento è stato votato anche dalla Serbia e ciò è un punto politico pregnante rispetto a futuri scenari d'alleanza, in relazione al solido rapporto fra Belgrado e Russia.

Il tema è di grande attualità, davanti alle tensioni in atto sul versante orientale del continente. Questione peraltro di lungo periodo: l'avvicinamento strategico-militare alla Jugoslavia caratterizzò le strategie americane dalla fine degli anni '40, quando lo sganciamento di Tito dall'Urss rese il leader jugoslavo interlocutore fondamentale per rafforzare il lato meridionale della Nato, attraverso accordi fra Jugoslavia, Grecia e Turchia che non trovarono però mai piena attuazione. E forse non a caso, la Turchia non è stata dimenticata nelle conclusioni del vertice, in una fase che impone con sempre maggior forza una riflessione sulla sua collocazione geopolitica: l'Ince si impegna a rafforzare il dialogo, invitando Istanbul a divenire membro ospite della propria Assemblea.

Fra le altre posizioni assunte dall'Assemblea, l'ok alla decisione di Bruxelles di estendere ai



Lodovico Sonogo

Emerso dalle delegazioni anche l'impegno a rafforzare il dialogo con la Turchia



Luis Alberto Orellana

Fra gli obiettivi per il 2016 la volontà di approfondire il tema delle relazioni energetiche

di approvvigionamento di energia elettrica e in considerazione del dibattito sui percorsi del gas e in particolare delle condutture del "South Stream". Il summit di Skopje ha infine confermato le due presidenze di commissione assegnate all'Italia: la Affari culturali resta guidata da Luis Alberto Orellana, mentre la triestina Tamara Blažina continuerà a dirigere la Commissione affari politici e interni.

Lodovico Sonogo, senatore Pd e presidente della delegazione italiana presso l'Assemblea Ince, sottolinea «l'anno di intenso lavoro svolto in vista di Skopje, che chiama oggi le istituzioni europee a un rinnovato impegno per i Balcani occidentali». Secondo Sonogo, «dopo l'accordo di Dayton (che segnò la pacificazione dei paesi ex jugoslavi nel 1995, ndr), l'Europa ha pensato che i Balcani fossero un capitolo da archiviare. È stato un errore: occorre rinnovare l'impegno per l'integrazione, la stabilizzazione e la crescita economica degli Stati dell'area, preludio del loro pieno ingresso nell'Unione». Il senatore rivendica «il ruolo determinante dell'Italia nell'apertura del negoziato per l'ingresso della Serbia nell'Ue e il rilievo che i Balcani hanno nella politica estera di Roma». Ricordando che la Commissione Ue ha assegnato due coordinatori dedicati all'estensione alla ex Jugoslavia delle politiche sui corridoi infrastrutturali, Sonogo afferma che «sarebbe di grande utilità se l'Ince mettesse a disposizione una piccola task force tecnica, che condivida le competenze e la rete di relazioni costruite negli anni».

LA FIRMA

Memorandum sulla gestione dei flussi migratori

L'Ince (Iniziativa centro europea) ha firmato un memorandum d'intesa con l'iniziativa regionale per la migrazione, l'asilo e i rifugiati (Marri), organismo regionale che riunisce sei Paesi dei Balcani occidentali anche membri dell'Ince (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Macedonia e Serbia) sulla gestione dei flussi migratori. Il Memorandum prevede un miglioramento dello scambio di informazioni e competenze nella gestione delle migrazioni tra le due organizzazioni, con l'obiettivo di affrontare la necessità di passare da un approccio di emergenza a un sistema più strutturale di assistenza adeguata in tutta la regione. La firma nell'ambito di una conferenza con la partecipazione di rappresentanti dell'Osce, di Unhcr, dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e dei ministeri degli interni e degli Affari degli Stati membri dell'Ince.

†
E serenamente mancato il
PROF.
Enzo Cogno
Pittore e Maestro D'Arte

Lo comunicano con tanto rimpianto ed affetto la sorella PIA ed il fratello VITTORIO con la cognata MARISA e con i nipoti e pronipoti, a tutti coloro che lo hanno apprezzato e che gli hanno voluto bene.
Lo saluteremo lunedì 28 dicembre alle ore 11.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2015

Partecipano al lutto:
GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO e ROSALBA e PAOLO RIZZA

Trieste, 24 dicembre 2015

1990 2015

In ricordo di
Giorgio Valussi
Con amore
MARISA, LIVIO e SILVIA
Trieste, 24 dicembre 2015

†
È mancato
Bruno Bernuzzi
Grimaldi

Ne da il triste annuncio la figlia ALESSANDRA con STEFANO, la cugina BRUNNA, e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 28 dicembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2015

†
Ci ha lasciati
Pietro Dudine

Dà annuncio il figlio LIVIO con GABRIELLA e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno lunedì 28 dicembre alle 11 da Costalunga.

Trieste, 24 dicembre 2015

†
A. MANZONI & C. S.p.A.
Lo sportello di Trieste in Via di Campo Marzio 10
tel. 040/6728311 - fax 040/6728327

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45
Numero verde **800.700.800** (con chiamata telefonica gratuita)
Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard
A. Manzoni & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.rapcomunicazioni.it